

Cdl: il governo Prodi sconfessato dalla mobilitazione cattolica e laica

Pera (Fi): «Evento di popolo». Amato e Quagliariello (Fi): «Incredibile l'assenza della sinistra». Matteoli (An): «Uniti su valori fondanti». Carraresi (Udc): «In Toscana serve una legge organica sulla famiglia»

ROM/

Sotto il palco, il senatore di Forza Italia **Marcello Pera** sorride soddisfatto: «Un enorme successo. Il popolo di Benedetto XVI si è messo in marcia: il governo Prodi è costretto alla ritirata, sconfessato dalla maggioranza dei laici e dei credenti italiani». A San Giovanni «c'è un popolo venuto a testimoniare il valore fondamentale della famiglia. Un popolo che si è sentito attaccato dal disegno di legge del governo che ha lo scopo di creare accanto alla famiglia un nucleo che famiglia non è». Tra i politici presenti anche il capogruppo di An al Senato, **Altero Matteoli**: «Non intendiamo strumenta-

lizzare la grande manifestazione di piazza San Giovanni, ma registriamo un dato di fatto inconfutabile: il centrodestra è unito e difende compattamente la famiglia cattolica e laica che sia, quale valore fondante della nostra società. La sinistra è divisa, incapace di dare rispo-

ste univoche. Emerge, inoltre, che a sinistra la divisione riguarda soprattutto il nascente Pd con una parte della Margherita che aderisce, mentre i Ds latitano».

Orgogliosi, e in prima fila al Family Day, i senatori di Fi **Paolo Amato** e **Gaetano Quagliariello**, infaticabili promotori del Comitato per la Difesa laica della famiglia. Una novità, quella dell'alleanza tra laici e cre-

dentati a difesa dell'istituto familiare, che è stata sottolineata con soddisfazione dal palco da parte degli organizzatori della kermesse. «Questo è un grande evento di popolo e colpisce l'assenza della sinistra, che del popolo si proclama paladina. Il leader della Cdl, oggi (ieri, ndr), in piazza ci sono, quelli di sinistra no: è un dato su cui riflettere -

osserva Amato -. Il fatto politicamente interessante è l'unità di intenti tra cattolici e laici. Proprio i laici hanno il dovere di capire che la Chiesa non va lasciata sola nel difendere la famiglia e i valori fondanti della nostra civiltà occidentale». Sulla stessa linea Quagliariello: «La famiglia non è solo un articolo di fede, ma il prodotto di una civiltà, di una cultura. Oggi ci sono tante ragioni laiche per difendere l'istituto familiare: crisi demografica, emergenza educativa; e poi c'è la necessità di difendere i più deboli, le donne, i bambini, gli immigrati che vedono nel nostro modello di famiglia un approdo: dimenticarsi questo, è da laicisti snob. Mentre noi siamo per il popolo,

è incredibile che la sinistra abbia disertato la piazza». Per

l'Udc toscana ci sono, tra gli altri, il capogruppo in Regione **Marco Carraresi** e il segretario provinciale, **Federico Tondi**. «Sono qui come padre, come cittadino e come uomo politico - spiega Carraresi -. Il fatto di essere toscani è un motivo in più per essere in piazza, visto che la nostra è tra le pochissime Regioni che non ha una legge organica sulla famiglia». Tondi attacca i Dico: «Si vuole dare riconoscimento giuridico a persone che vogliono solo diritti, senza assumersi doveri di fronte alla società». Il presidente della Provincia, **Matteo Renzi**, invece attacca Berlusconi: «Piazza San Giovanni è talmente grande e serena poter tollerare perfino lui. Fossi stato in lui avrei evitato di dare improbabili lezioni sul cattolicesimo, di attribuire patenti e di fare uno struscio di visibilità a una manifestazione che, invece, poneva con forza il tema della famiglia, della responsabilità pubblica e del futuro del Paese».

[FS]